

Movida in centro storico, a Genova arrivano gli steward anti assembramento fuori dai locali

di **Redazione**

20 Maggio 2020 - 23:47



Genova. Steward in giro per dare informazioni e prevenire assembramenti davanti ai locali. È la soluzione che hanno studiato i commercianti di **piazza delle Erbe** e dintorni, nel cuore del **centro storico** di Genova, in vista del primo weekend di **movida** che metterà alla prova l'applicabilità delle norme anti contagio che impongono il distanziamento fisico dentro e fuori dagli esercizi che riaprono dopo il lungo *lockdown*.

“Abbiamo predisposto vari cartelloni con tutte le regole da seguire - spiega **Marina Porotto, presidente del Civ Il Genovino** - ma siccome sarà la prima volta e vogliamo che tutto si svolga senza problemi abbiamo ingaggiato un **servizio di vigilanza** per aiutare i clienti a rispettarle”. **Venerdì e sabato sera** in piazza delle Erbe ci saranno due addetti con una pettorina di riconoscimento che interverranno per prevenire la formazione di capannelli involontari, evitando così in anticipo possibili guai con le forze dell'ordine.

Un servizio d'ordine simile a quello dei **concerti** - proprio in quell'ambito è specializzata l'agenzia pagata dai commercianti - che avrà il delicato compito di gestire il banco di prova più difficile della riapertura a Genova: la movida nei vicoli, fenomeno che attira per sua definizione un **gran numero di persone in uno spazio ristretto**, per giunta in un contesto di divertimento spensierato che non aiuta a osservare tutte le restrizioni imposte dalla legge.

“Noi abbiamo fatto di tutto per adeguarci - continua Porotto - ma **se venti persone si assemano davanti al mio locale, a quel punto di chi è la colpa?**”. Per questo gli

esercenti delle Erbe, insieme a quelli di **Sarzano** rappresentati da **Matteo Zedda**, hanno chiesto più pattuglie di polizia locale nelle serate di maggiore afflusso. L'assessore **Stefano Garassino** ha garantito almeno una squadra in servizio, che però dovrà coprire una zona piuttosto ampia. Gli steward invece si concentreranno solo sulla piazza.

“Anche all'esterno abbiamo perso tantissimi posti perché **non ci siamo allargati rispetto a prima**”, nota Marina Porotto indicando che lo spazio dedicato ai tavolini è sempre lo stesso per non rendere più difficoltoso il transito delle persone. Il vero problema sarà probabilmente incanalare le code fuori dai locali, soprattutto nei vicoli più stretti dove ogni ingresso corrisponde di solito a un gruppetto di persone che si riunisce a bere. Venerdì la prova del nove. E i commercianti incrociano le dita.